

ALLOGGI E MENSE

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Martedì 22 novembre si è svolto il primo incontro con il neo Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Con uno specifico comunicato abbiamo già rappresentato tutti gli argomenti che il SAP ha ritenuto di dover sottoporre al Ministro e ai Sottosegretari presenti. Il resoconto dell'incontro è reperibile sul nostro sito www.sap-nazionale.org. Ribadiamo che ci sono temi prioritari e necessari per il mantenimento di adeguati standard di sicurezza: ripianamento degli organici, garanzie funzionali, mezzi e dotazioni adeguate, semplificazione concorsi e scorrimenti delle graduatorie. Oltre a ciò deve essere affrontata con urgenza la questione della previdenza dedicata atteso che sono già state stanziare le risorse nella precedente legge di bilancio.

Abbiamo però ritenuto di dover sottoporre all'attenzione del Ministro tutta una serie di interventi che oggi sono indispensabili per garantire soprattutto ai colleghi più giovani uno stile di vita dignitoso e decoroso.

In seguito agli arruolamenti degli ultimi anni, ma ovviamente anche di quelli che si prospettano nel prossimo futuro, è indispensabile rivedere le condizioni logistiche e organizzative delle nostre strutture poiché molti giovani sono obbligati, nei primi anni di servizio, a vivere fuori sede o comunque lontano dal proprio nucleo familiare.

Con le nostre retribuzioni non possiamo permetterci di acquistare una nuova abitazione o di prenderla in affitto soprattutto se il nostro nucleo familiare vive in un'altra città. Molto spesso non è possibile trasferire tutta la famiglia nella sede di servizio e pertanto siamo obbligati al pendolarismo. Va inoltre considerato che molte province sono state per anni sede di arrivo, pertanto non vi era la necessità di avere alloggi collettivi. In seguito a ciò molto spesso non si è provveduto al mantenimento e alla manutenzione dei posti letto disponibili, in quanto non servivano se non in modo marginale. Inoltre, a causa dei tagli operati alla sicurezza, soprattutto nel periodo della spending review, gli alloggi di servizio sono stati i primi ad averne fatto le spese. Ora però il panorama è cambiato e molti giovani devono prestare servizio per diversi anni fuori sede, pertanto serve un percorso di riqualificazione delle nostre strutture alloggiative che consenta a tutti una esistenza consona e dignitosa.

Infatti abbiamo segnalato che vi è grande **carezza di sistemazioni negli alloggi collettivi di servizio** e che questo va a discapito principalmente dei neo agenti. Molti alloggi collettivi di servizio sono venuti meno a causa della mancata manutenzione e sono in condizioni indecorose. Servono quindi **investimenti adeguati per ripristinare il più alto numero possibile di posti letto**. Parallelamente a tale intervento serve l'avvio di specifiche politiche della casa per garantire un utile inserimento dei poliziotti nel contesto sociale in cui operano attraverso iniziative di **edilizia agevolata** che possano consentire ai colleghi di trasferire e radicare il proprio nucleo familiare presso la sede di servizio.

Non solo, è indispensabile anche una **riqualificazione dei servizi mensa**. Oggi non è più sostenibile un sistema che, a fronte di un aumento del 30-40% del costo medio degli alimenti e delle materie prime, aggiudica gli appalti per le mense di servizio con gare al massimo ribasso. Negli ultimi appalti l'aggiudicazione è avvenuta addirittura a cifre inferiori rispetto a quelle del precedente contratto. Questo va a discapito del servizio offerto e soprattutto nei confronti di chi è obbligato a fruire della mensa.

Abbiamo fatto anche presente che sussiste ancora il grave problema delle pulizie di tutti i nostri ambienti, compreso quello degli alloggi di servizio. In molti casi le **condizioni igieniche degli ambienti sono assolutamente indecorose**. **Si tratta di interventi che non incidono direttamente sulla sicurezza ma sulla dignità e sul decoro di chi ha scelto di servire il proprio Paese.**

Stefano Paoloni



DISPARITÀ NEI RIMBORSI DELLA DIARIA FRONTEX PER I COLLEGHI IMPEGNATI IN MISSIONE ALL'ESTERO: NOTA DEL SAP AL DIPARTIMENTO

È stata segnalata alla Segreteria Generale una criticità in merito alla disparità di retribuzione per il personale della Polizia di Stato impegnato all'estero presso l'Agenzia Frontex-cat.3, con particolare riferimento al trattamento economico della diaria. Com'è noto, al predetto personale viene riconosciuta una diaria giornaliera determinata dalla tabella "allegato 1" del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 13 gennaio 2003, ridotta del 20% per l'entrata in vigore dell'art. 28 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223. Inoltre, ai sensi dell'art. 51, co. 5, del d.P.R. n. 917/1986 (T.U.I.R.), è prevista una decurtazione della diaria di un terzo qualora si richieda il rimborso delle spese di alloggio o vitto, riduzione che diventa di due terzi ove si richieda il rimborso sia del vitto che dell'alloggio. Ne consegue che, in un ipotetico impiego di un Assistente della Polizia di Stato in Romania, lo stesso avrebbe diritto a una diaria tabellare di 80,10 € che, ridotta del 20% risulterebbe pari a 64,08 €. Qualora il dipendente optasse per il rimborso di uno solo tra il vitto e l'alloggio, quest'ultima verrebbe decurtata di un terzo (cioè di 21,36 €) per un netto di 42,72 €, mentre nell'ipotesi che l'Assistente richieda il rimborso di vitto e alloggio, la diaria di 64,08 € verrebbe decurtata di due terzi con un avanzo netto pari a 21,36 € (circa 3 ore di straordinario diurno effettuato nella sede di appartenenza). È evidente, quindi, che l'irrisorietà del compenso economico, oltre agli evidenti disagi dovuti alla permanenza su territorio estero, penalizza fortemente l'impiego degli operatori inviati in missione all'estero. In tale contesto, il trattamento economico sfavorevole viene ancor più evidenziato se confrontato con le diarie erogate dall'Agenzia Frontex, che assicurano benefit aggiuntivi non previsti dall'ordinamento italiano. Per le ragioni esposte, con una nota al Dipartimento, abbiamo rappresentato la necessità di un intervento che disponga un adeguamento effettivo e dignitoso della diaria giornaliera spettante agli appartenenti alla Polizia di Stato che operano in missione all'estero, evitando disparità rispetto ai colleghi inviati in missione sul territorio italiano e, soprattutto, nei confronti dei colleghi appartenenti alle Forze di Polizia degli altri Paesi UE.



MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'ALiquota DI RENDIMENTO PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO IN QUIESCENZA E RITARDO NELLA CERTIFICAZIONE DEL TFS: ABBIAMO INVIATO UNA LETTERA ALL'INPS

Permangono alcune problematiche in riferimento all'applicazione per il personale della Polizia di Stato già in quiescenza dell'articolo 54 del d.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092 e al rilascio della certificazione della quantificazione del trattamento di fine servizio (TFS). Nello specifico risulta che non sia ancora stato disposto il ricalcolo della pensione per coloro che sono stati collocati in quiescenza prima della nota INPS n. 44 del 23/03/2022 che prevede il riconoscimento per il personale della Polizia di Stato dell'aliquota di rendimento annua del 2,44% sulle quote retributive di pensione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503. Infatti, nonostante l'emanazione della circolare n. 44 del 23/03/2022 recante "Articolo 1, commi 101 e 102, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024". Applicazione dell'articolo 54 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, nel calcolo della quota retributiva delle pensioni liquidate ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, spettanti al personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile", numerose sedi



periferiche presenti sul territorio nazionale continuano a giustificare il non adeguamento al dato normativo sulla base del mancato rilascio di disposizioni operative da parte della competente Direzione Generale. Oltre a ciò viene segnalato che numerose Direzioni Provinciali INPS impiegano parecchi mesi per il rilascio della certificazione relativa alla quantificazione del TFS, documento necessario per poter ottenerne l'anticipo tramite convenzioni stipulate con istituti bancari. Per questo motivo, con una nota inviata alla Direzione Generale INPS., abbiamo rappresentato la necessità di un fattivo intervento al fine di garantire la più tempestiva attuazione dei benefici in parola, evitando anche sperequazioni sul territorio nazionale.